

Unirau ha presentato ad Anci ed Utilitalia uno studio, elaborato con Ariu, sui costi della raccolta. Oggi non più sostenibili con i ricavi ottenuti



## Rischio paralisi

Ginevra Fontana

**U**nirau (l'Associazione delle aziende e delle cooperative che svolgono le attività di raccolta, valorizzazione della frazione tessile dei rifiuti urbani) e Ariu (Associazione Recuperatori Indumenti Usati), con Retessile, hanno illustrato e consegnato ad Anci e Utilitalia un report sulla criticità della filiera dei rifiuti tessili urbani e illustra i costi di raccolta che variano tra i 306 ed i 366 euro/tonnellata, a seconda di diversi fattori di costo presi in esame. In attesa di un regime di EPR a cui stanno lavorando sia il MASE con un apposito DM sia la UE tramite la revisione della direttiva europea 2008/98, provvedimenti che saranno varati nel primo semestre del 2026 è necessario un sostegno da parte dei Comuni e delle aziende della raccolta rifiuti urbani.

### Le possibili azioni illustrate nel documento

Si tratta di prezzi agevolati per smaltire gli scarti della raccolta e della selezione; dell'impegno a evitare iniziative per aumentare i quantitativi raccolti; della sospensione del pagamento di royalties dovute a seguito di gare pregresse per la raccolta; del passaggio da gare a evidenza pubblica al massimo rialzo a quelle al massimo ribasso. Se non sarà possibile concordare queste misure temporanee di sostegno, le raccolte rischiano di fermarsi ai Comuni di adempiere a un loro obbligo, aumentando i quantitativi di rifiuti indifferenziati e i conseguenti costi ambientali ed economici di smaltimento, privando i cittadini di un servizio e rischiando di lasciare spazio a soggetti che operando sottocosto sono costretti a pratiche commerciali fuori dalla legalità. ●